

Articolo tratto dal numero n. 87 novembre 2018 de <http://www.lascuolapossibile.it>

Un compito lungo un anno

Progettare percorsi significativi di lettura ad alta voce

Didattica Laboratoriale - di Proietti Michela

LIBRIAMOCI!
Libera la lettura nelle scuole!



I primi mesi di scuola sono volati via e quanti impegni ci hanno già investito; uno fra tutti ha catturato, come ogni anno, l'attenzione e le energie dei docenti: il momento della **progettazione** e quindi della stesura del **Piano triennale dell'offerta formativa**, la carta d'identità della scuola, la bussola che dovrebbe orientare tutto il lavoro. Ricordo che in esso vengono illustrate le linee distintive dell'Istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività, in riferimento alle priorità formative che ci si prefigge, che integrano e si intrecciano con i curricoli disciplinari e che si sviluppano "in verticale" dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Alcuni di questi filoni progettuali prevedono anche collaborazioni strette fra i diversi ordini di scuola e costituiscono il filo conduttore della continuità educativa all'interno dell'Istituto e del territorio in cui si opera, favorendo il processo di crescita e lo sviluppo delle identità, dell'autonomia e delle competenze degli alunni di ogni età. Per questo occorre prestare molta attenzione a selezionare le esperienze didattico-educative che possano diventare realmente significative nella progettualità, affinché non vengano vissute in maniera sommativa e totalmente scollegata dal piano annuale di lavoro.

Ed è proprio in quest'ottica che si colloca la mia idea di progettazione, quella che mi ha spinto ad accogliere "**LIBRIAMOCI: giornate di lettura nelle scuole**" la campagna del MIUR e del Ministero per i beni e le attività culturali, in collaborazione con

il Centro per il libro e la lettura, che si è svolta dal 22 al 27 ottobre 2018.

"*Chi ama la lettura non può mancare all'appello*": questo è il motto della campagna che si inserisce perfettamente in un progetto di lettura ben più ampio che ci accompagnerà per l'intero anno scolastico.

Far scoprire ai più giovani **la bellezza della lettura e il suo potere di coinvolgimento**, se fatta a voce alta, condivisa in un'esperienza corale: questo è lo spirito con cui **Libriamoci**, giunta alla quinta edizione, si rivolge alle scuole di tutta Italia, dall'infanzia alle superiori, e alle scuole italiane all'estero, invitandole a includere nelle attività scolastiche delle sei giornate momenti di lettura ad alta voce svincolati da ogni valutazione scolastica.

Libriamoci si svolge in collaborazione con **#ioleggoperché**, la campagna nazionale organizzata dall'Associazione Italiana Editori, che punta alla creazione e al potenziamento delle biblioteche scolastiche di tutta Italia. In questo lavoro fianco a fianco, **Libriamoci** e **#ioleggoperché** sono unite nella missione di rendere partecipi i giovanissimi nelle infinite possibilità di scoperta e piacere offerte dai libri, portando la lettura ad alta voce in tutte le classi e incrementando il patrimonio delle biblioteche scolastiche.

Ecco perché abbiamo scelto di includere questa iniziativa nella nostra progettualità: crediamo nella lettura ad alta voce come straordinario strumento didattico, "*...è un'arte intima e perduta che può essere riscoperta per condividere l'emozione speciale di un libro. Ed è il modo migliore per avvicinare i bambini ai libri, per ampliare il loro vocabolario, per migliorare la loro competenza emotiva, per entrare in relazione con loro e per farne, da grandi, dei lettori*"

Perché leggere ad alta voce

La lettura è lo strumento più potente per favorire nei ragazzi il raggiungimento delle competenze fondamentali per la vita (*life skills*), non solo a scuola. La ricerca ha prodotto una serie di evidenze scientifiche circa i molti benefici della lettura ad alta voce, talvolta, però, proprio nella scuola primaria, la modalità con la quale la lettura viene proposta produce come effetto l'allontanamento dai libri e dal piacere di leggere e riteniamo, quindi, fondamentale ed urgente attivare progetti ad hoc che contrastino tale tendenza.

Questa splendida iniziativa nel nostro Istituto ha visto liceali di 16-17 anni invadere le nostre aule con una palese emozione negli occhi, con solo dei libri in mano, perlopiù classici della letteratura, con una chitarra in spalla ed un unico scopo: coinvolgere i più piccoli in un momento condiviso di lettura ad alta voce.

E' stato un momento di scambio in cui anche i piccoli si sono cimentati nella lettura di libri, seguendo i filoni della campagna e realizzando dei doni per i nostri graditi ospiti, in cui hanno voluto raccontare il loro rapporto con la lettura. Grazie alla "potenza" del libro, i bambini sono stati totalmente catturati dalla voce di questi speciali lettori e insieme hanno vissuto un autentico viaggio all'interno delle pagine lette.



La "**lettura come libertà**" è svincolata appunto da giudizi e valutazioni ed è spinta solo dal piacere di tenere un libro tra le mani, diventa così davvero virtuosa, trasformando una pratica scolastica in un rito piacevole, affettuoso e desiderato, che avvicina ai libri non solo i bambini che stanno imparando a leggere, ma anche l'ampia schiera dei ragazzi e degli adulti che con i libri e la lettura hanno ormai familiarità, spesso però poco vissuta. È stata, anche per i lettori forti, una straordinaria opportunità per sperimentare un contatto diverso, e forse più profondo, con i testi, un modo speciale per condividere l'esperienza intima del piacere di una narrazione.

Questa è la scuola che ci piace: un compito di realtà, lungo un intero anno.
Alla prossima tappa!

Michela Proietti, docente di scuola primaria dell' I.C. "Fara Sabina" di Rieti